Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 54 (1997)

Heft: 9

Artikel: L'evoluzione dello sport giovanile : l'offerta attuale nel campo dello sport

Autor: Stierlin, Max

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999313

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L'evoluzione dello sport giovanile

L'offerta attuale nel campo dello sport

di Max Stierlin
foto: D. Käsermann, Hugo Rust

Non solo i giovani – e i loro desideri e modi di comportarsi – cambiano, ma anche l'ambiente che li circonda. Ciò si riflette naturalmente sia sui giochi che fanno sulle forme di movimento che organizzano autonomamente, sia sull'offerta delle varie discipline sportive ad essi indirizzata.

Trovandosi a muoversi in un ambiente caratterizzato da notevoli cambiamenti, i bambini e i ragazzi trovano sempre meno spazi e nicchie per giocare.

Più sport e meno gioco?

I parchi giochi disponibili sono concepiti quasi sempre per i bambini più piccoli e dotati di attrezzature che consentono solo determinate attività motorie. I bambini più grandi e i ragazzi hanno a disposizione un numero veramente ridotto di campi di gioco o locali per muoversi, anche perché hanno bisogno di più spazio e pertanto disturbano. Bambini e ragazzi, quindi, hanno sempre minori opportunità di inventare delle forme ludiche. Al contrario, noi siamo invece convinti che bambini e ragazzi debbano poter imparare, senza il costante intervento degli adulti, a creare in gruppo qualcosa che li accomuni, a rispettarsi l'un l'altro, ad assumersi determinate responsabilità anche nei confronti degli altri.

Bambini sempre più giovani nello sport organizzato

Il bisogno di movimento dei bambini e dei ragazzi viene delegato in misura sempre maggiore alle società sportive, alla scuola e ad altri organizzatori. Contrariamente a quanto avveniva prima, i bambini entrano sempre più giovani a far parte di istituzioni assistite e guidate che offrono opportunità di movimento, dai gruppi di neonati alla ginnastica per mamme e bambini ai gruppi di gioco. Chi organizza a livello professionale attività sportive si rivolge ad un pubblico sempre più giovane. Ma... tutte queste forme possono davvero soddisfare i bisogni dei bambini o diventeranno presto un semplice servizio cui affidarli per qualche ora?

Regole e regolamenti

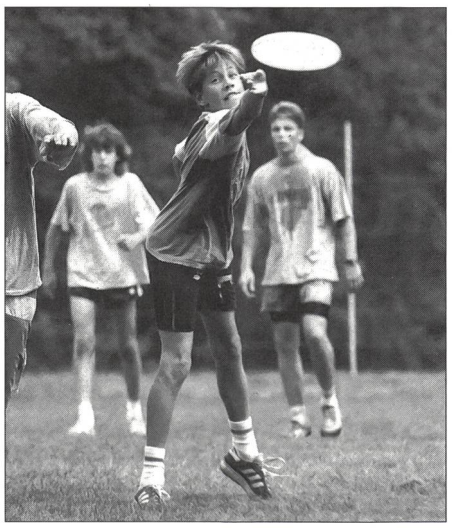
Introduciamo i bambini nello sport ancor prima che abbiano imparato a giocare? Per bambini e ragazzi, infatti, in un numero sempre maggiore di settori esistono regole che prescrivono come devono comportarsi e che cosa devono fare per ottenere determinati risultati. C'è davvero da meravigliarsi, se i bambini ed i ragazzi vorrebbero tornare a plasmare in prima persona i loro spazi di gioco e di sport o almeno a poter dire la loro nella fase decisionale? Le forme ludiche che inventano sono molto più semplici delle discipline sportive più diffuse e comportano molto meno regole. Quando ci sono, si tratta di regole sulle quali ci si mette d'accordo fra i partecipanti al gioco. Questa elaborazione ed accettazione delle regole è un compito educativo molto importante. E con ciò, in ultima analisi, abbiamo messo sul tappeto la questione se lo sport non sia troppo spesso caratterizzato da regolamenti più che da regole.

Più organizzazione – meno libertà di decidere da sé?

Organizzazione significa anche che il proprio ruolo viene determinato da altri e in relazione ad altri. Bambini e ragazzi devono trovare la propria identità, e allo scopo hanno bisogno di spazi e campi di sperimentazione. Pertanto campi d'azione troppo regolamentati spesso non rispondono più ai bisogni di mettersi in mostra e partecipare ai processi decisionali. Essi possono quindi essere appagati più facilmente in attività sportive organizzate fra gente che la pensa allo stesso modo o fra amici. Dobbiamo dare ai giovani, sia nelle società come complemento all'allenamento, sia a livello di spazi pubblici che nella scuola, occasioni per realizzare qualcosa di proprio e partecipare alle decisioni.

Sport e vita quotidiana

Lo sport è distinto dal mondo del lavoro, in quanto sport e gioco hanno altre prospettive rispetto allo sforzo fisico che si compie con il lavoro. La separazione rispetto alla vita normale è sottolineata anche dal fatto che nello sport indossiamo determinati abiti, ci rechiamo a determinate ore in determinati posti attrezzati allo scopo, in cui entriamo attraverso un settore dove ci cambiamo e da cui usciamo dopo essere passati per le docce.
In queste forme di movimento, completamente distinte dalla vita quotidiana, per i bambini ed i ragazzi si ripete l'esperienza che i bisogni possono essere appagati soltanto in determinati posti e tempi, che non sempre si hanno a disposizione.
Quando però i bambini e i ragazzi possono inscenare autonomamente il gioco e lo sport cercano sempre di farvi rientrare anche altri bisogni e altri aspetti della vita, utilizzando allo scopo degli spazi in cui si possa giocare, incontrarsi, avere un po' di calma, fare uno spuntino, chiacchierare ecc.



L'imbarazzo della scelta

Bambini e ragazzi si trovano dinanzi una scelta molto vasta. In questi ultimi anni sono nate molte nuove discipline sportive e sport un tempo riservati agli adulti vengono ora offerti anche a bambini e ragazzi. Al centro di questa tempesta di occasioni che si fanno concorrenza, i giovani si chiedono ben presto se hanno davvero fatto la scelta giusta. Il fatto che i bambini e i ragazzi in queste circostanze cambiano spesso lo sport che praticano o si muovono fra diverse discipline sportive non dovrebbe pertanto meravigliarci più di tanto.

Una quantità di sfide

Nella massa di offerte rivolte a bambini e ragazzi per quel che riguarda la pratica sportiva si possono trovare le più disparate discipline. D'altra parte deve essere così, in quanto la vera motivazione nello sport è l'esperienza «flow». Mihaly Cskiszentmihlay descrive con questa espressione la sensazione di felicità che si ha quando ci imbattiamo in un compito che ci sentiamo di poter affrontare, richiede una profonda dedizione, contiene chiari obiettivi e garantisce un feedback immediato sulla riuscita. In questo caso ci concentriamo completamente sul compito che ci attende e dimentichiamo il tempo e tutto il resto. Momenti del genere si verificano soprattutto quando possiamo scegliere noi stessi le sfide che ci consentono di impegnare tutte le nostre capacità.

Challenge e flow

La sfida personale dunque può essere rinvenuta in ogni caso dove si vada oltre i propri limiti e si cerchi di superarli. Che si tratti di una prestazione in atletica leggera o la sfida di una escursione in montagna nella quale non ci era ancora mai avventurati, con lo sport portiamo i giovani a limiti che consentono loro di crescere. Sulla base di questa determinazione degli obiettivi è formulato il sistema di gare o di tornei suddiviso in classi di capacità. Ecco perché lo sport organizzato ha tutta una serie di discipline e sfide che si amplia continuamente, e perché sono in continuo aumento anche le attività sportive svolte al di fuori di tali strutture. Ed ecco inoltre che si comprende come nelle diverse età della vita fanno la loro comparsa diverse forme di gioco e di attività sportiva.

Aspettative maggiori, impegno più elevato

In determinate discipline sportive le aspettative sono tuttavia superiori che in passato. Ciò appare chiaro a tutti se si guarda le prestazioni misurabili, come avviene ad esempio nell'atletica leggera. Ciò vale anche per le figure del pattinaggio artistico o per gli esercizi della ginnastica artistica, con coefficienti di difficoltà sempre maggiori. Vedremo presto l'assicella messa tanto in alto da richiedere un allenamento tanto intenso da significare la rinuncia a molti altri aspetti della vita, con la conseguenza che molti giovani non saranno più disposti a farlo? Anche in altri sport, però, i giovani spesso si vedono confrontati con aspettative, o sono costretti ad un carico di allenamento in vista per esempio di una promozione o di una «non retrocessione», tanto da chiedersi se tutto ciò abbia davvero un senso.
Vien fatto di chiedersi se lo sport organizzato non dovrebbe forse offrire, oltre agli allenamenti e ai tornei dedicati a squadre o formazioni ginniche che cercano la competizione, anche manifestazioni simili per quanti desiderano un volume di allenamenti minore, anche se ciò significa senza dubbio spezzettare ulteriormente l'offerta?

Adventure & fun

Sempre più spesso vengono offerte esperienze ed avventura, in cui situazioni pericolose e scariche di adrenalina, che mettono a dura prova i nervi dei partecipanti vengono (ri) create artificialmente in modo da poter essere vissute passivamente. Si tratta ormai di una vera e propria industria, che vive preparando situazioni del genere. Lo sport invece richiede che vengano attivate tutte le capacità della persona, quali si raggiungono tramite l'addestramento e l'esercizio. Per questo nello sport la tecnica e la tattica svolgono un ruolo tanto importante. Chi vuole scegliere una strada più comoda, può andare sull'otto volante o a fare del Bungee Jumping. Si cercano in misura sempre maggiore esperienze estreme, come mostra l'esempio dell'otto volante, con il gioco combinato dell'assenza di gravità, dell'equilibrio che cambia in modo rapidissimo e dell'accelerazione a volte brutale. In questo ambito nascono anche la maggior parte delle nuove discipline sportive. «Scivolare», come forma di movimento del futuro potrebbe divenire una delle sfide maggiori per tutto il sistema dello sport.

Nuovi operatori

Il numero degli operatori e degli organizzatori di manifestazioni sportive si è moltiplicato. Se prima erano famiglie, società o scuole, con l'ampliarsi del settore del tempo libero hanno fatto la loro comparsa anche nuovi soggetti. Oltre agli operatori commerciali, sempre più istituzioni con scopi sociali più ampi inseriscono anche lo sport nel proprio programma. Solo grazie a questi nuovi soggetti è stato possibile offrire a nuovi strati della popolazione l'opportunità di fare dello sport e dare spazio in questo settore a prospettive e sbocchi nuovi. Se da un lato questo ampliamento dello sport tramite le correlazioni con altri settori fa piacere, dall'altro si è fatto più difficile trovare una definizione di «sport» ricorrendo a concetti tradizionali. Anche in ciò, però, si possono riconoscere la carica vitale e la capacità di adattamento che fanno dello sport un settore della vita capace di entusiasmare. ■ (Trad. Cic)